

Finisce il **Carnevale**, inizia la **Quaresima**. Magari, non se ne accorge nessuno: ormai, il “carnevale” è una costante, e cambiano solo i nomi per indicarlo. **Quaresima**, *quadragesima* (dies), quarantesimo giorno, ovvero: in preparazione alla Pasqua.

Il *digiuno* e *astinenza*, che *caratterizzavano* in passato questo periodo, sono oggi molto ridotti; considerata poi la media di età degli nostri adulti – anziani (l’obbligo vale per i maggiorenni fino al 60° compiuto)

Escursioni ... a Verona



La proposta di visita alla mostra (**Van Gogh**) di Verona è stata *spostata*, su richiesta di varie parti, a **sabato 5 marzo**.

Si era pensato al 12, ma in tale data si avrà il *saggio* “di primavera”.

Avete segnato?

il **26 febbraio**,

eccezionalmente, saremo alla *Veritatis Splendor*,

Via Riva di Reno

per la lezione (v. *Guida*)

e la conferenza dedicata a **G. Bersani**.

Ci auguriamo di riempire la sala, che i nostri corsisti degli ultimi due anni ben conoscono.

Il **27 febbraio**,

in **S. Pietro**, S. Messa (delle 17,30) per **G. Acquaderni**.

Canti eseguiti dal Coro del Tincani.

Ci auguriamo un’ampia partecipazione di corsisti, amici, ecc.

Altro che i biglietti da *cinquecento* euro ...
Non ci siamo dimenticati dei **Centesimi**, vero?

I nostri Centesimi per il nostro Tincani.

Fate le brave *formichine*...

Pubblicazioni

Sono disponibili copie in ed. f. c. di

* *Il sosia di Maigret*

* *La Spagna* – fra nostalgia imperiale e futuro comunitario

* *L’Africa*

Altre a richiesta.

→ al tavolo di M. Stella

.....come dicevano i Magi: seguiamo la stella ...

Abbiamo abbandonato la scuola?

Per il ritorno del catechismo nelle scuole si impegnò a Bologna in prima persona lo stesso Francesco Acri, che, al tempo, era *qualcuno* (e ancora oggi taluno, in ambito filosofico, lo ricorda). Erano altri tempi. Non è stato il solo: per anni (anzi, per decenni) i cattolici hanno guardato alla scuola come via fondamentale delle future generazioni, quindi non solo importante, ma imprescindibile. Per questo hanno combattuto, per quanto era loro possibile, ogni deriva statalista e totalitaria – delle quali è inutile fare l'elenco qui. Non è stata una “battaglia” facile, visto l'accerchiamento costante, dal liberalismo massonico alle varie forme di socialismo alle dittature e totalitarismi che hanno pervaso di sé il secolo XX. Ma si è agito – anche attraverso pubblicazioni, librerie e periodiche; e via via si è ottenuto.

In Italia, nel secondo dopoguerra, ottenendo la maggioranza alle elezioni, i cattolici hanno potuto imporre alcune condizioni, fra le quali l'attribuzione a sé del Ministero dell'istruzione. Non è qui il luogo per esaminare quanto abbiano lavorato costruttivamente, e quanto si siano preoccupati, magari, del Ministero, ma non di quanto stava al di sotto di esso. Forse l'aver ottenuto *questo* strumento ha finito con l'addormentare l'attenzione verso i cambiamenti e le evoluzioni della società, in parte almeno proprio conseguenza delle scelte del partito di maggioranza; e quanto questa o quella parte del partito e dell'opinione pubblica si siano trovate impreparate davanti al brusco cambiamento della fine anni Sessanta / anni Settanta, che, questa volta, non veniva solo dall'esterno, ma dall'interno; dove una parte crescente del mondo cattolico prestava attenzione sempre maggiore alle *ideologie del momento*, ed entrava nell'ordine di idee che, non solo la scuola “statale” fosse l'unica via (pedagogica, didattica), ma che ci si dovesse ispirare ad “altri” e non al patrimonio accumulato in oltre cento anni dalla Chiesa e, al suo interno, dal Movimento Cattolico. In certo senso, non solo non si sapeva più per che cosa si dovesse “combattere”, ma si era entrati nell'ordine di idee proprio “dell'otto settembre”: *la guerra è finita, andiamo a casa*. Nello stesso tempo, per l'incapacità di affrontare il problema in modo adeguato (altri Paesi, come es. il Belgio, avevano affrontato la questione a fine Ottocento), le scuole cattoliche non statali incontravano problemi di ogni genere, e, nella, diciamo, difficoltà nel concordare azioni comuni, si sfaldavano via via; essendo, la questione finanziaria, sempre meno sostenibile (e “finanze” vuol dire tutto, compreso i docenti).

D'altra parte, perché porsi il problema, se esso “non esiste”, se tutta la “lotta” è nata da un equivoco, se siamo stati noi a inventarci le “ideologie”, e via dicendo?

Nella situazione odierna, occorrerebbe certamente un duplice atto di coraggio: primo, ristudiare la propria storia; secondo, porre l'esistenza di una alternativa “cattolica” fra le priorità. La prima volta che ho sentito un vescovo affermare questa idea, mi è sembrato un discorso fuori del mondo (anche perché: dove abbiamo i mezzi?); ma, arrivati ad oggi, ho il dubbio che quel vescovo avesse semplicemente capito il problema prima di altri.

Il MC dell'Ottocento ha certo dovuto sottomettersi alle leggi vigenti; e non era facile (non entro nei particolari); né queste idee intendono contraddirle, le leggi vigenti; si intenderebbe piuttosto recuperare *spazi di libertà* che rischiano di venire perduti, se non una volta per tutte (nulla è eterno nella storia), quanto meno per lungo tempo.

Gli irlandesi hanno conservato nei secoli la propria *confessione* e *lingua* attraverso le scuole “in casa”, nelle campagne; non avevano altra via. Per generazioni – per secoli – non hanno visto l'esito sperato; poi, i tempi sono cambiati, è rinato uno Stato irlandese, e questo ha garantito una nazione. Non sono stati i soli.

Il Cristianesimo ha una lunga tradizione di azione nei *tempi lunghi*, lunghissimi: l'Europa *cristiana* è nata da qui. La “lotta” è prima di tutto verso se stessi; se si è convinti ...